

Disciplinare per la Gestione della Caccia di Selezione al cinghiale nelle Aree Non Vocate (modifica 2017)

Art.1

Finalità e principi

Il presente Disciplinare intende regolare la caccia di selezione nel territorio non vocato dell'ATC PISA alla specie *cinghiale*, nel rispetto della **Legge Obiettivo n° 10 del 9 febbraio 2016 per la gestione degli ungulati in Toscana, modifiche alla l.r. 3/1994** e del **Piano di Gestione e Calendario venatorio nelle aree non vocate della Regione Toscana** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.546 del 7/06/2016.

Tale disciplina si pone altresì l'obbiettivo

Di garantire il massimo risultato richiesto dalla Legge Obiettivo

Di garantire al mondo agricolo il massimo contenimento dei danni alle produzioni agricole

Di garantire al cacciatore la possibilità di utilizzare tutto il territorio non vocato gestito dall'ATC

Di garantire il mantenimento della sicurezza durante lo svolgimento delle attività di caccia di selezione

Art. 2

Esercizio della Caccia di selezione

Il territorio non vocato è organizzato in Distretti di Gestione non conservativa.

La caccia di selezione si svolge all'interno dei settori di prelievo di dimensioni massime di ha 40 individuati secondo le previsioni dell'art 4 comma 9 lettera "e" della L.R. 10/16 all'interno dell'area non vocata dei Sub ATC 14 e Sub ATC 15 e includono le eventuali ZRV.

I Distretti di Gestione con i Settori di Prelievo entrambi numerati progressivamente sono pubblicati sul sito dell'ATC.

Sono ammessi ad esercitare l'attività di caccia di selezione:

i cacciatori iscritti al Distretto, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale ed in possesso di specifica autorizzazione all'esercizio della caccia di selezione al cinghiale rilasciata dall'ATC Pisa. L'accesso al sistema di teleprenotazione è considerato a tutti gli effetti quale autorizzazione allo svolgimento della caccia di selezione.

Ogni cacciatore iscritto ai distretti per la caccia di selezione al Cinghiale deve essere in possesso anche di un tesserino sostitutivo del sistema di teleprenotazione, messo a disposizione del cacciatore sul sito dell'ATC e debitamente completato con i dati personali, sul quale annotare la giornata di caccia e i capi abbattuti nel caso di non funzionamento del sistema di teleprenotazione.

Ogni cacciatore di selezione potrà iscriversi ad un solo distretto del Sub ATC.

La caccia di selezione è esercitata esclusivamente nella forma dell'aspetto da appostamento o punto di tiro, situato a terra o su altana, scelti dal cacciatore all'interno del settore di prelievo individuato dall'ATC, secondo le disposizioni della L.R. 10/2016 e nel rispetto delle norme di sicurezza di cui alle norme legislative e regolamentari vigenti.

L'esercizio della caccia di selezione è consentito esclusivamente con i mezzi previsti all'art. 4 c. 5 della L. R. 10/2016 e ai sensi dello stesso art. 4 c. 8, ai fini della sicurezza, devono essere indossati indumenti ad alta visibilità.

Art. 3

Capi in abbattimento

I capi in abbattimento nelle aree non vocate seguiranno un piano di prelievo selettivo “a scalare” fino al 70% del Piano definito annualmente dalla Regione senza assegnazione su base territoriale. Raggiunto il 70% del Piano l’ATC provvede ad effettuare la distribuzione dei capi rimanenti tra i Distretti di propria competenza e gli Istituti Privati sulla base del rapporto tra i capi prelevabili suddivisi per classe e la superficie dell’area cacciabile non vocata.

Art. 4

Gestione del Distretto

Ai fini di un'ottimale organizzazione, ciascun Distretto è compreso all'interno di un solo sub Atc. I cacciatori aventi diritto, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 10/2016, sono assegnati al Distretto dall’ATC tenendo conto dei seguenti requisiti e priorità:

proprietari o conduttori di fondi agricoli situati nel distretto, iscritti al sub ambito;
cacciatori iscritti alle squadre dei distretti delle aree vocate al cinghiale confinanti;
cacciatori iscritti ai distretti di selezione degli ungulati;
cacciatori che presentino richiesta di iscrizione al distretto.

Nel caso in cui un Agricoltore rilevi presenza di Cinghiali può chiedere al Capo Distretto della zona in cui ricade il suo terreno, l’intervento immediato tramite l’invio di un selettore scelto in accordo tra Agricoltore e Capo Distretto utilizzando comunque un principio di rotazione fra i componenti del Distretto.

Per ciascun Distretto l’assemblea dei cacciatori di selezione, mediante votazione a maggioranza, elegge un Responsabile e un numero compreso tra due e cinque Vice Responsabili in considerazione dell’ampiezza del distretto e del numero di selecontrollori attribuiti al distretto stesso, che avranno compiti gestionali di supporto all’ATC e di coordinamento all’interno del distretto.

L'assemblea, per oggettive difficoltà derivanti dalla distanza geografica degli iscritti al distretto, può essere svolta anche mediante moderni mezzi telematici. Chi esprime il voto con tali sistemi si considera intervenuto all'assemblea. E’ consentita la rappresentanza per delega che deve essere comunque conferita per iscritto. La stessa persona non può rappresentare più di due iscritti.

Il verbale dell’Assemblea contenente i risultati dell’elezione sono trasmessi all’ATC, il quale, a meno che non ci sia un diniego motivato, provvede alla ratifica della nomina entro trenta giorni.

I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

I Responsabili e Vice Responsabili del Distretto decadono in caso di dimissioni, cancellazione dal Distretto, provvedimenti disciplinari, mancata partecipazione alle riunioni o all’attività di formazione obbligatoria disposta dall’ATC. In tal caso vengono sostituiti dal primo dei non eletti.

Il Responsabile del Distretto convoca e presiede le Assemblee dei cacciatori iscritti.

Art. 5

Attività di caccia

Ciascun selettore autorizzato all’attività di prelievo, prima dell’uscita di caccia nel settore scelto, è tenuto ad effettuare obbligatoriamente la tele prenotazione, per verificare la disponibilità della zona, secondo le indicazioni riportate nell’Allegato 1.

Nelle ZRV l'accesso dei cacciatori, al fine della necessaria tutela e salvaguardia della selvaggina stanziale e per assicurare la necessaria compatibilità con le operazioni gestionali, deve essere concordato con il Presidente del Comitato di Gestione della zona e i punti sparo, non più di due per ogni settore di prelievo, devono essere individuati dai responsabili del distretto in accordo con il Presidente della ZRV. I cacciatori facenti parte del gruppo di volontariato della Zona di Rispetto hanno la priorità all'accesso pur nel rispetto di un principio di rotazione fra i componenti del distretto. L'accesso nella ZRV non conforme alle suddette modalità provocherà una comunicazione di diffida al selecontrollore da parte dell'ATC e la reiterazione della quale nell'arco dell'annata venatoria comporterà la sospensione dall'attività di selezione al cinghiale in tutto l'ATC.

L'accesso al punto di sparo nel settore di prelievo ed il rientro da questi, dovrà avvenire obbligatoriamente con arma scarica ed in custodia.

In mancanza di una precisa regolamentazione da parte della Regione Toscana dell'attività di foraggiamento artificiale nell'ambito della caccia di selezione al cinghiale è disposto il divieto di qualsiasi attività di foraggiamento.

Durante le uscite di caccia di selezione al Cinghiale al cacciatore è comunque vietato, in ogni periodo, esercitare la caccia su altre specie.

Nel caso di abbattimento il cacciatore deve applicare immediatamente al capo abbattuto il contrassegno numerato inamovibile fornitogli dall'ATC.

Al termine dell'uscita di caccia, il cacciatore è tenuto a effettuare la chiusura dell'uscita con le conseguenti comunicazioni specificandone l'esito e i colpi sparati.

L'ATC provvede a organizzare la gestione coordinando il prelievo selettivo sul cinghiale con quello delle altre specie ungulate.

In caso di sovrapposizione tra caccia di selezione al capriolo in area vocata e caccia di selezione al cinghiale o seconda specie ungulate nelle aree non vocate, durante i tempi previsti dal Calendario Venatorio per la selezione al Capriolo, avrà la priorità la caccia di selezione al capriolo.

Il cacciatore di selezione al capriolo in una sottozona situata nell'area non vocata al cinghiale o alla seconda specie, potrà abbattere il cinghiale purché iscritto a quel distretto di selezione al cinghiale, o la seconda specie ungulata se in possesso delle abilitazioni necessarie.

Il selettore è tenuto a compilare la scheda di abbattimento e conservarla per eventuali verifiche di discordanza con quanto dichiarato in fase di chiusura della teleprenotazione.

In caso di smarrimento dei contrassegni inamovibili il cacciatore dovrà darne comunicazione scritta, tramite fax o mail, all'ATC entro le successive 24 ore. Il cacciatore non potrà comunque effettuare uscite di caccia prima di aver ottenuto nuovamente i contrassegni dall'ATC.

Al termine della stagione di caccia il cacciatore di selezione è tenuto a riconsegnare all'ATC il Tesserino, i *contrassegni numerati inamovibili* non utilizzati e le schede di abbattimento, se non diversamente disposto, entro i quindici giorni successivi.

Art. 6

Recupero capi feriti

Il recupero del capo ferito avverrà tramite l'impiego di cani da traccia.